

IL LAMPIONE DI COSTA LARGA

Maggio 2009

Publicazione bimestrale della Nobile Contrada dell'Aquila - Casato di sotto 82 - Siena - Dir. resp.: Alessandro Orlandini - Autoriz. del tribunale di Siena n. 575 del 18/02/93

- L'inaugurazione della Società
- L'opera del Duomo
- Per un Palio in più
- All'una li danno
- Tra restauro e innovazione
- Grazie lo stesso, ragazzi
- Gli ultimi battesimi
- A spasso nel tempo
- No Postierla? No party!



L'INAUGURAZIONE DELLA SOCIETÀ

Il Circolo Il Rostro mostrerà ufficialmente i suoi nuovi locali con la prossima inaugurazione alla presenza delle autorità cittadine e dei rappresentanti delle altre Contrade. Due sale spaziose, una delle quali in vetro, e servizi funzionali, in particolare una cucina all'altezza degli impegni più gravosi, oltre alla ristrutturazione complessiva degli ambienti che già esistevano, sono il risultato di un lavoro non privo di ostacoli e di inconvenienti che, solidamente avviato sul piano autorizzativo, progettuale e finanziario da Roberto Paolini, quando ricopriva la carica di Priore, giunge oggi a termine. Un lavoro che ha visto il convergere di vari soggetti, i quali, ciascuno nel proprio specifico ambito, hanno dato il loro indispensabile contributo. In primo luogo l'architetto Gabriele Manganelli, già autore del Museo della Contrada. Alla sua professionalità si devono le idee di progetto e la paziente capacità di adattare alle numerose problematiche man mano dettate dalle dimensioni della proprietà su cui è stato chiamato a intervenire e dalla rilevanza architettonica del contesto. Poi il Comune di Siena, il Sindaco e l'Assessore all'Urbanistica. Consapevoli, come sempre, dell'importanza culturale e sociale dell'attività

delle Società di Contrada, hanno seguito i vari passaggi di loro competenza con rigorosa e sollecita attenzione. Ed ancora, la Fondazione del Monte dei Paschi di Siena che ha voluto improntare i rapporti di vicinato a una disponibilità tanto più gradita perché solo grazie ad essa la Nobile Contrada dell'Aquila ha potuto e può usufruire, nel cuore del centro storico, di uno spazio aperto per lei vitale. Infine le ditte Eacos e Alberti che, insieme ad altre, hanno materialmente realizzato le opere. Ma, come sempre accade, una funzione davvero preziosa l'hanno svolta alcuni contradaioi, fra i quali Donatello Caselli, il cui ruolo nella direzione dei lavori è stato decisivo. E, più in generale, tutti quanti noi che abbiamo sopportato i disagi inevitabili in ogni ristrutturazione edilizia, tanto più marcati nel nostro caso perché, non avendo altro posto dove andare, il nuovo Circolo lo abbiamo realizzato standoci dentro. Giorno dopo giorno, senza cali nelle presenze, anzi con un aumento significativo. Un buon inizio, ora che tutto è a posto, per una vita in Società sempre più ricca di iniziative.

*Il Priore
Alessandro Orlandini*

L'OPERA DEL DUOMO

Finalmente il momento che tutti aspettavamo è arrivato... Questo è l'inevitabile incipit di un articolo scritto dal Presidente che si appresta a "solennizzare" l'inaugurazione dei nuovi locali del Circolo. E' vero, finalmente ci siamo, ma per tutti noi non è giunto tanto il momento dell'inaugurazione, quanto quello della fine dei lavori e anche se apparentemente può sembrare la stessa cosa, non è certamente così. Abbiamo convissuto per circa cinque anni con un cantiere sempre aperto, ma non potevamo fare altrimenti. Grazie alla comprensione della Fondazione siamo stati inizialmente ospitati in un appartamento adiacente, che ci ha permesso in qualche modo di superare la fase iniziale dei lavori che avevano reso inagibili i vecchi locali, ma non appena è stato possibile è lì che siamo tornati, nonostante i lavori proseguissero, perché avevamo bisogno dei nostri spazi, della nostra cucina, insomma delle vecchie abitudini. Quotidianamente abbiamo visto crescere i nuovi ambienti, ai quali, a seconda della loro fase evolutiva e della fantasia dei frequentatori, sono stati via via affibbiati nomignoli vari (bunker, rettilario, vetrage, serra ecc. ecc.). Lo scorso anno sembrava che il Circolo avesse assunto un aspetto pressoché definitivo, con una dolorosa modifica all'iniziale progetto, ma grazie soprattutto alla caparbietà dell'Onorando Priore, è arrivata la svolta tanto attesa che ci ha permesso di vedere completato, dopo mille peripezie ed alterne fortune, il progetto definitivo.

Chi ha avuto modo di vedere in questi giorni la nuova veranda non ha potuto che constatare quanto questa sia più gradevole dal punto di vista estetico, oltre ad offrirci un altro bello spazio da utilizzare nel modo che riterremo più opportuno. Mi ritengo fortunato ad avere l'onore di essere il Presidente che ufficialmente terrà a battesimo il nuovo Circolo, ma non posso fare a meno in questa sede di riconoscere ad Adriano e a Marchino il merito di essersi sobbarcati la parte più gravosa e disagiata dei lavori. Come dicevo, è un onore, ma allo stesso tempo un onere per me, Riccardo ed il mio Consiglio gestire al meglio questi nuovi spazi che, fino a nemmeno tantissimi anni fa, erano pura utopia. Quello che posso dire è che faremo di tutto per permettere a tutti i nostri contradaioi, giovani e meno giovani, di passare delle belle serate tutti assieme in questi accoglienti locali, com'è giusto che sia nello spirito della Contrada. Oramai purtroppo il Circolo è rimasto l'unico punto di incontro per i contradaioi e di questo dobbiamo essere consapevoli sempre: di quanto sia delicato il ruolo del quale siamo stati investiti. E' vero, c'è voluto tanto, forse troppo tempo, come l'opera del Duomo, ma non poteva essere diversamente visto che anche quello è nell'Aquila: dev'essere l'aria..... Adesso però è giunto il momento di lasciarci alle spalle tutte le arrabbature, che non sono state poche (vero Onorando?) e di goderci il nostro nuovo Circolo: Vi aspettiamo tutti. Permettetemi di finire con un

solo ringraziamento, doveroso, a Lello, addetto ai Beni Immobili della Contrada, che ha preso in mano la situazione ed ha dato l'impulso determinante e definitivo alla conclusione dei lavori, grazie "ingegnere".

*Marco Lorenzini
Presidente del Circolo Il Rostro*



La SV. è invitata alla cerimonia di inaugurazione dei nuovi locali del Circolo "Il Rostro" della Nobile Contrada dell'Aquila. Saremo lieti di accoglierla alle ore 18.00 del giorno sabato 23 maggio p.v. presso i locali del Circolo in Vicolo del Verchione

Il Priore
Alessandro Orlandini

Il Presidente
Marco Antonio Lorenzini

PER UN PALIO IN PIU'

Come è noto, la proposta del Comune per l'effettuazione di un Palio straordinario nel 2009 è stata respinta.

Così hanno deciso le diciassette contrade, riunite in assemblea il giorno lunedì 26 gennaio scorso. Francamente, il verdetto era nell'aria. Quello che però in pochi si aspettavano è la disfatta dei sostenitori del "Palio in più": solamente quattro contrade (Aquila, Civetta, Nicchio e Torre) hanno espresso un sì, rimanendo ben tredici quelle contrarie.

Viene normale perciò chiedersi quali siano state le motivazioni di così larga parte della cittadinanza. Chiacchierando in giro per Siena ne abbiamo raccolte molte.

C'è chi ribadisce l'oggettiva

debolezza della motivazione, specificando che una ricorrenza, pur pluricentenaria, non ha niente di straordinario; chi ritiene troppo oneroso correre tre palii in un anno; chi non nasconde un certo piacere nel fare un dispetto all'amministrazione comunale proponente.

Inoltre, si raccolgono motivazioni più strettamente egoistiche e legate alla convenienza di ciascuna contrada. Ed allora scopriamo che, tendenzialmente, le contrade che hanno vinto recentemente, così come quelle che corrono di diritti entrambi i palii, hanno votato no.

Insomma, chi per un verso, chi per un altro, ognuno ha avuto il suo valido motivo per votare no. Tutti motivi legittimi, alcuni di evidente ragionevolezza.

Ci limitiamo qui a rilevare (e sinceramente a preoccuparci per questo fatto) di come sia mancato nel dibattito senese quell'argomento che da solo avrebbe superato ogni obiezione contraria, e che forse, fino a qualche anno fa, sarebbe stato predominante; ovvero: "voto sì per la gioia di vivere un Palio in più". Considerateci romantici, cittini non ancora cresciuti, incoscienti, insensibili alle crisi economiche, ma noi rimaniamo tra quelli che contano i giorni che ci separano dal Palio e che, prima di tutto, lo considerano una Festa. E quando, nei prossimi anni, ci proporranno di fare un Palio in più, il nostro primo pensiero non sarà mai: "Perché?", ma semplicemente: "Davvero??? Quando???".

La Redazione

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Se città potessi costruire

*Ma quant'è bella Siena tutt'attorno!
che non bastano artisti a sfiguralla.
Ora ho azzardato a intingere la penna
mille e mille azzardaron prima d'ora.
Ne' l'ho pensata, ne' l'ho costruita,
ne' ho creato i colli, ne' i palazzi.
Neppure un colomino intorno Piazza.
Eppure l'avrei fatto.
Avvolta negli spazi siderali emerge
sopra creste ricamate a merli, il grido
che da secoli infila in Campo aperto
ora il selciato, ora il firmamento.*

E.P.

La redazione si scusa per non aver dato, negli scorsi numeri, giusto risalto alla mitica vittoria del TOC d'ORO (gara gastronomica organizzata dalla Contrada della Giraffa). Quindi complimenti a Riccardo, Simonetta, Cinzia, Duccio, Linda, Lorian e Paola.

Alla mossa

*Cavalli fremono, cavalli scalpitano
criniera al vento, zazzera altera
stentano, tesi i finimenti
schiantano il morso
vedono i campi, fiutano mosse.
La man rapisce
la mano incalza
di frasca in frasca
cade la foglia.
Fiera s'avventa
turgida insangua
rifugge lucida
tradisce e incarna
coglie alla gola
respira addosso
di slancio in slancio
di morso in morso.*

E.P.

Assemblea

*Si può discutere di tutto
si deve (moderazione)
si può spaccare il capello in quattro
e farne otto (precisione)
si può avere differenti opinioni
e combaciare (congiunzione)
si può avere identiche estrazioni
e dissentire (addolorazione).
Si può essere astuti come volpi
e amare i barbagianni.
Si può essere veloci come falchi
e non ferrati al volo.
Si può e si deve essere ben disposti
per cavare un buco dal ragno
poi
alzarsi sulla punta dei piedi
come i gabbiani al molo.*

E.P.

ALL'UNA LI DANNO

Come ormai di consueto, continuano le nostre interviste, con racconti di aneddoti ed impressioni di coloro che "sono andati a prendere il cavallo", e stavolta ci siamo fatti raccontare in modo molto dettagliato l'esperienza di Matteo Fusi (alias Toro) che, per il Palio di luglio 2001, ci ha portato nella stalla il cavallo ALTOPRATO.

Gioia, soddisfazione, libidine
Ma anche grande delusione e tristezza ci sono nei miei ricordi di quel, ormai lontano, 29 giugno 2001! Lo sapevo da mesi che sarebbe toccato a me, il Moro me lo aveva "promesso" dall'anno precedente e così, una volta riletto come capitano, l'investitura ebbe l'ufficialità con mesi di anticipo. Conseguenza immediata fu la "preparazione" che iniziai, mirata, ovviamente, ad essere pronto e preparato per le una del giorno faticoso (lo sanno tutti che li danno all'una!!); pensare quindi a come vestirsi, se usare o meno un nerbo, da chi farmi vestire e accompagnare, e, soprattutto se fare o meno qualcosa di particolare la sera prima (lo Stainer aveva un'idea...ma è rimasta un'idea...niente attuazione).

Il dilemma più grande comunque fu la montura: del '55 o dell'81? Optai per quella da barbaresco del 1981, la stessa usata da Marcone per lo straordinario del settembre precedente; nerbo adeguatamente "trattato" e, a forza di "fenomeni" e di corse in provincia si arrivò al giorno faticoso, anzi al DDAY.

Credo che una sensazione bella come quella che ho provato entrando

in Piazza dal Casato con tutta la Contrada dietro sarà difficile da riprovare: in quei momenti non ti sembra neppure di camminare, ma di essere spinto dall'adrenalina di tutti gli aquilini, e gli occhi quasi ti si spengono dalla botta che ti dà al cuore la Piazza assoluta quando vi entri..... Stranamente ero tranquillissimo, concentrato; il "mio cavallo" nella mente lo avevo, il numero 9 (orecchio ovviamente) e quando Franco mi disse tre numeri per cui sperare (9, 2, 5) non ebbi più nessuna titubanza: 9 sarebbe stato!

In piedi, davanti a Franco, ai piedi del palco è stato qualcosa di irreali per me: isolato dalla Piazza, dai suoi rumori, dalle sue abituali paure e vibrazioni, in attesa che il sindaco dicesse: "9.....Aquila".

Da quell'istante in poi ricordo ben poco, se non l'urlo dell'Aquila, io che salto alzando il nerbo e Franco che balza in piede dalla sedia con le braccia in alto.

Poi, l'abbraccio del primo amico (Sunto se non ricordo male!) e poi il niente: sono stato travolto da tutta la mia Contrada.

Abbracci, scossoni, che mi hanno portato senza che me ne accorgessi

fino in Contrada, facendomi perdere addirittura le lenti a contatto; tutto con una gioia immensa dentro che mi faceva davvero sentire in paradiso, veramente, come mi piace direla più bella sensazione di vita contradaiola che abbia mai provato!! Una volta svestito, sono iniziati i problemi: calo di adrenalina, crampi allo stomaco, vomito.....tutta la mia sicurezza e tranquillità dove era finita?!

I giorni successivi sono stati vissuti con un senso crescente di responsabilità, di paura, di ansia.....poi sappiamo tutti come è andata a finire.

Sensazioni uniche, irripetibili (ma dire mai...), che mi porterò sempre dentro e che soltanto chi le ha provate può capire fino in fondo; che altro aggiungere?

Speriamo che il 29 giugno qualcun altro si vesta e vada a prendere il cavallo!!!!

Soltanto un'ultima cosa, che voglio esprimere anche su Il Lampione: grazie Moro per le sensazioni che mi hai fatto provare in quel 29 giugno!!! W l'Aquila!!!

Matteo Fusi

PROTECTORATO 2009

La Commissione Finanziaria ha deciso di allegare al "Lampione di Costa Larga" un bollettino postale con il quale è possibile pagare il protettorato per l'anno 2009, per coloro che non usano bonifici bancari.

Le quote del protettorato rimangono invariate rispetto allo scorso anno.

La Commissione ricorda che è comunque possibile effettuare il pagamento tramite bonifico bancario presso: Monte dei Paschi - IBAN I T93N010301420000002374337

Banco Posta (Poste italiane) - IBAN IT98P0760111420000010106532

Si invitano i contradaiole ad effettuare il pagamento il prima possibile, e comunque entro il mese di settembre, anche per poter stilare le liste dei protettori aventi diritto al voto in vista delle elezioni previste per la fine del 2009.

Per comunicazioni potete contattare: finanziaria@contradadellaquila.com Marco Nencini 3485802508 Giovanni Maria Sardi 3405798657

Presentazione degli interventi di restauro, di valorizzazione dei beni archivistici e di rinnovo degli arredi – 27 febbraio 2009

Custoditi con amore e accortezza da economi e archivisti che ne conoscono tutti i risvolti, anche quelli più riposti e lontani dagli occhi dei più, i musei di Contrada sono piccoli, ma preziosi giacimenti di beni culturali, talvolta di alto interesse estetico e documentario, comunque sempre di forte pregnanza simbolica, come accade ai luoghi che conservano le cose del passato alle quali un fortunato destino ha consentito di non limitarsi a fare mostra di sé, ma di caricare di significati una cultura presente e viva. Per questo motivo, quando si tratta di procedere a uno dei programmi di restauro che, grazie al mecenatismo della Banca Monte dei Paschi, vengono ormai effettuati con ciclicità regolare, le scelte divengono difficili perché l'opzione fra il recupero di ciò che esiste e l'acquisto di ciò che serve, in spazi museali che sono anche l'ambito principale della vita contradaia, crea obiettive difficoltà. E alla fine di un programma, quando si è speso anche l'ultimo denaro messo generosamente a disposizione, c'è già

in mente l'elenco di altri interventi da compiere. Con un solo rammarico preventivo, che finisce talvolta per agire da freno mentale: non avere locali sufficientemente ampi per mostrare, in modo conveniente, anche tutto ciò che è nascosto in armadi e cassepanche. E' il cruccio, quello dei depositi, ricchi e invisibili, di pinacoteche e grandi musei. Nella loro originale dimensione di nicchia espositiva, neppure i piccoli musei di contrada ne sono purtroppo immuni. Questa breve premessa serve, spero, ad offrire una spiegazione a quanto la Nobile Contrada dell'Aquila ha inteso realizzare nel corso di un lavoro che ha impegnato l'ultimo biennio. In primo luogo, ed è scontato quando se ne registri la necessità, si è proceduto alla pulitura ed al restauro di alcuni drappelloni e alla loro sistemazione nelle teche su supporti che ne assicureranno una più stabile e duratura conservazione. Si è inoltre completato il riordino dell'archivio, procedendo all'inventariazione informatizzata

della sezione fotografica sulla base di una scheda e di una numerazione fornite dalla Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico per le province di Siena e Grosseto. A ciò si sono aggiunti una serie di interventi su singoli oggetti: il restauro della croce con bandiera in ferro del XVII secolo, situata alla sommità della lanterna dell'oratorio dei Tredicini e la sua sostituzione con una copia, l'impiego di un'aquila in legno dorato del XVIII secolo per la realizzazione di un leggìo, il recupero di uno zucchino della seconda metà del XIX secolo, probabilmente l'unico che la contrada ha utilizzato per tanto tempo se, come sembra, compare sulla testa del fantino vittorioso in una delle rare foto del Palio di luglio del 1939, la realizzazione di una scultura in ceramica che riproduce il barbero e il barbaresco raffigurati nel bozzetto del 1878 di Alessandro Franchi e Giorgio Bandini. Infine si sono acquistate nuove sedie per la sala delle assemblee, con l'accortezza di intonarle all'arredo esistente.



Fin qui l'elenco di inevitabile aridità burocratica. Niente affatto arido è stato invece il lavoro, almeno per i pochi che hanno avuto il privilegio di seguirlo da vicino. Forti, infatti, sono state le emozioni, prima fra tutte quella di poter sfiorare, con tutto il rispetto e la delicatezza possibili, drappelloni antichi, facendoli, con questo gesto, più nostri di quanto già lo fossero. D'altra parte il Palio non è forse un manufatto il cui possesso è sancito dalla concretezza corporea del tatto? Lo si desidera con gli occhi e si cerca di toccarlo con mano furtiva o, indirettamente, con il fiocco di una bandiera, con un fazzoletto, nei vari momenti in cui è avvicinabile durante i giorni prima della corsa. Lo si palpa, lo si abbraccia se lo si vince. Poter tenere fra le dita la seta – incredibilmente sottile rispetto agli attuali tessuti molto più pesanti e resistenti imposti da un giubilo di massa e da successivi, ripetuti festeggiamenti, prima molto più contenuti e rari – di drappelloni che furono vinti quando ancora non si era nati, ha provocato la sensazione, non so se infantile o primordiale, di sicuro commovente, di sentir scorrere intorno al cuore un rivolo di storia della contrada che si ama. Altrettanto è accaduto quando si sono passate in rassegna le foto. L'indispensabile atto, ripetitivo e noioso, della digitalizzazione sulla

tastiera del computer è stato alleviato dal fatto che davanti agli occhi scorreva l'album della nostra famiglia allargata, legata non da vincoli di sangue, ma da affetti e passioni comuni. Da quell'album emergevano, via via, ritratti, momenti e luoghi, che consentivano di riconoscere ciò che si ricordava, di recuperare alla memoria ciò che si era dimenticato, di conoscere ciò che si ignorava, di associare immagini e informazioni in una ricostruzione tanto più gradevole al pensiero che sarà messa a disposizione di tutti. Mi fermo qui, nella speranza di aver espresso, almeno in parte, ciò che hanno provato gli aquilini che hanno partecipato, a vario titolo, alla realizzazione del programma: Vittorio Valentini, Marco Brocchi, Alessandro Stelo, Francesca Cappelli che, con Essentia Srl, hanno curato la realizzazione delle foto, Adriano Tortorelli che ha disegnato il leggìo, Cinzia Rosi, Linda Rosi, Sandra Paolini, Francesca Cappelli, Simonetta Mazzuoli, Laura Carletti, Antonella Pratelli, Eugenia Guarnieri, gli economi Michele Fusi, Gaetano Di Vuolo, Beppe De Zio, che hanno collaborato con Roberta Cappelli, aquilina della ditta L'Arcolaio, al restauro di drappelloni. Infine Stefano Cairola che ha effettuato gli scatti delle foto di corredo e Giampiero Cito che ha pensato

questa pubblicazione. A tutti loro va il sentito ringraziamento mio del Seggio e di tutti i contradaioi. Un ringraziamento speciale deve essere ovviamente fatto alla Banca Monte dei Paschi di Siena, nella consapevolezza che senza i suoi molteplici e lungimiranti interventi le Contrade non potrebbero essere quello che sono nella vita culturale e sociale della nostra città. Un grazie va anche alla Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico per le province di Siena e Grosseto, nelle persone del Soprintendente Gabriele Borghini, della Dottoressa Maria Mangiavacchi, che ha consentito la schedatura dell'archivio fotografico e della Dottoressa Narcisa Fagnoli, che ha seguito il restauro dei drappelloni. E' poi doveroso ricordare le ditte e gli artigiani che hanno compiuto i vari interventi: oltre a L'Arcolaio, sono la ditta Brocchi, la ditta Alberti, le Ceramiche Santa Caterina, i restauratori Vinicio Guastatori e Mauro Lamioni, l'aquilino e tinteggiatore di tradizione familiare Duccio Bianciardi il quale, ancora una volta, ci ha aiutato nella nostra perpetua lotta contro l'umidità.

*Il Priore
Alessandro Orlandini*



A SPASSO NEL TEMPO



| | | |
|---|---|--|
| Nome | Sonia | Sonia |
| Cognome | Tanganelli | Tanganelli Ferrazzani |
| Età | 19 | 63 |
| In che anno siamo? | 1965 | 2009 |
| Quante volte hai visto vincere l'Aquila? | 3 | 8 |
| Cos'è la Contrada? | La mia seconda casa | Una famiglia allargata. Con tutte le gioie e le preoccupazioni di una famiglia |
| Quando frequenti la Contrada? | Ovviamente per il Palio e la Festa Titolare. Poi il Banchetto, le feste di carnevale e le serate danzanti organizzate con i miei amici: Giovanna, Giuliana, Mariella, le Valli, Massimo, Franco e gli altri | Pressochè tutto l'anno |
| Che rapporto hai con i contradaioi di un'età diversa dalla tua? | Quello che dicono il Priore o i contradaioi più anziani per noi giovani è quasi legge. E' giusto che sia così, va portato rispetto | I giovani mi piacciono, anche se spesso hanno un'idea del Palio molto diversa dalla nostra |
| Come ti rendi utile in Contrada? | Quando c'è da dare una mano non mi tiro indietro. E' un modo comunque per stare insieme alle amiche e ai miei amici. | Mi rendo disponibile sempre. Famiglia permettendo. |
| Che cos'è il Palio | Il Palio è una festa. In inverno non vedo l'ora di arrivarci | Il Palio è solo un pensiero. Quando arriva sogno sempre di tornare all'inverno. Se non si corre mi dispiace, ma al tempo stesso mi sento sollevata perché posso passare un Palio in tranquillità |
| Cosa fai nei giorni del Palio? | Sto in Contrada. A volte andiamo in giro a cantare e ci divertiamo da matte. La sera della cena della prova generale andiamo in Piazza a cantare con i tamburi e le bandiere | Sto nell'Aquila fra economato e cucina. In giro vado poco, perché non c'è molto rispetto... |
| Dove guardi il Palio? | Spesso vado in Piazza | Non lo guardo, sto troppo male |
| Cosa fai se si vince? | In giro per Siena dietro al Palio, finché non mi dicono che bisogna mettere a letto il cittino (il cencio). | In giro per Siena dietro al Palio, finché non mi dicono che bisogna mettere a letto il cittino (Dario, mio nipote). |

GLI ULTIMI BATTESIMI

Sono diverse le motivazioni che portano una dirigenza a far debuttare un fantino per il Palio. Spesso è un giovane, sul quale la dirigenza ripone la propria fiducia, e, dopo averlo seguito per diverso tempo, dopo avergli fatto fare qualche prova, giunge il momento di farlo debuttare per il Palio; altre volte sono gli incastri del fatidico "walzer delle monte" che portano la dirigenza a prendere scelte, a volte anche rischiose, puntando tutto su un fantino che non ha mai corso; oppure, può anche essere che la sorte ti riservi un così brutto scherzo per l'assegnazione dei cavalli che l'unica mossa da fare è quella di dar fiducia a qualcuno che possa compensare la mancanza di esperienza con tanto, tanto cuore (o almeno questa è la speranza). Vediamo quali sono gli ultimi fantini che le 17 Contrade hanno fatto debuttare in Piazza.

| CONTRADA | PALIO | FANTINO (ETÀ DEL DEBUTTO) | CAVALLO |
|--------------|------------|---|---------------------|
| AQUILA | 2/07/2008 | Paride De Mauro - "TIBURZI" (33) | Giordhan |
| BRUCO | 16/08/2002 | Giuseppe Zedde - "GINGILLO" (20) | Attilax |
| CHIOCCIOLA | 16/08/2005 | Virginio Zedde - "LO ZEDDE" (28) | Zilata Usa |
| CIVETTA | 16/08/1990 | Luigi Bruschelli - "TRECCIOLINO" (21) | Adonea |
| DRAGO | 2/07/1995 | Massimo Donatini - "STOPPA" (24) | Quarnero |
| GIRAFFA | 16/08/200 | Dino Pes - "VELLUTO" (19) | Zlata Usa |
| ISTRICE | 2/07/1997 | Boris Pinna - "PINTURICCHIO" (25) | Re Artù |
| LEOCORNO | 16/08/2007 | Jonathan Bartoletti - "SCOMPIGLIO" (27) | Brento |
| LUPA | 2/07/2007 | Gianluca Fais - "VITTORIO" (26) | Estremo oriente |
| NICCHIO | 2/07/2003 | Giovanni Atzeni - "TITTIA" (18) | Alesandra |
| OCA | 2/07/200 | Gianluca Scaglione - "MAMASSINO" (22) | Braccio di ferro |
| ONDA | 2/07/2004 | Claudio bandini - "BATTICUORE" (35) | Didimo |
| PANTERA | 16/08/1984 | Mario Cottone - "TRUCIOLO" (24) | Diciosu de Zamaglia |
| SELVA | 16/08/2008 | Igor Argomenni - "SMARRANCIO" (29) | Giordhan |
| TARTUCA | 16/08/2001 | Andrea Mari - "BRIO" (23) | Razzo di Nulvi |
| TORRE | 2/07/1984 | renato porcu - "RINO" (30) | Brandano |
| VALDIMONTONE | 2/07/2008 | Alessio Migheli - "GIROLAMO" (24) | Iolaio |

FOTORICORDO - INDOVINO L'AQUILINO

Prova a riconoscere chi sono i contradaioi nella foto



Si invitano tutti i Contradaioi ad inviarmi articoli, lettere, foto o qualsiasi altro tipo di materiale che possa essere pubblicato sui prossimi numeri del Lampione. Inviare a: info@contradellaquila.it o a Marco Brocchi: pecci_60@libero.it

In piedi: Francesco Franci, Sandro Nerli, Marco Torriti, Alessandro Orlandini, Giovanni Mandranti. Sotto: Paolo Torriti, Franco Moretti, Riccardo Chiesi.

GRAZIE LO STESSO, RAGAZZI

La semifinale è stata, senza ombra di dubbio, un grande risultato ottenuto dalla squadra di tennis maschile dell'Aquila all'ultimo torneo di tennis tra Contrade, organizzato dal Bruco.

Un risultato inaspettato, soprattutto considerando che si trattava della prima partecipazione dell'Aquila ad un torneo di tennis tra Contrade, ed inoltre il gruppo di giocatori non aveva mai giocato insieme. Ma cerchiamo di ricostruire con ordine questa piccola impresa.

Siamo verso la fine di settembre, ormai la Settimana Gastronomica è un ricordo, e ci si appresta ad affrontare l'inverno con la solita noia di sempre, quando incomincia a spargersi, negli ambienti contradaioi, la notizia che il Bruco starebbe organizzando un torneo di tennis tra Contrade in memoria di Stefano Landi. In molti pensano subito ad una bufala, considerata soprattutto la vittoria del Palio d'Agosto, però Mandorla (Andrea Orlandini), dopo aver fatto gli accertamenti di rito, decide di prendere in mano la situazione...

Da sempre amante del bel tennis e delle belle tenniste, anche Lallo Nerli sembra interessato a dare una mano ad organizzare la squadra che dovrà scendere in campo. La presenza di due componenti appare scontata: padre e figlio Capitani sono pronti a dare il loro contributo!

Per un regolamento del torneo, alquanto discutibile, devono però essere reclutati almeno altri 2 giocatori perché ognuno dovrà giocare almeno un match e sono previsti due singolari ed un doppio. Dapprima Mandorla fa un tiepido sondaggio sull'Onorando. Il padre risponde picche, adducendo stato di forma precario e scarsa propensione ai match contradaioi; poi fortunatamente, ci ripenserà. Il tennis, da sempre osteggiato in contrada di accuse di sport da "fighetti", lanciate un po' da tutti, è poco praticato. Poi un'intuizione: Astelo!

Alessandro Stelo, cresciuto sui campi

tennistici della Roma che conta (pare vanti anche un game con Panatta), potrebbe essere il quarto uomo ideale per completare una squadra molto arrangiata.

Come quinto giocatore si decide di inserire anche Fioco (Matteo Mandriani), una riserva di lusso, come vedremo fondamentale...!!

L'esordio contro la Giraffa è un test importante per il gruppo in un girone a tre che vede anche un'incognita Nicchio.

Nel primo singolare Capitani junior ha la meglio sull'ex capitano Bazzani, ma non senza faticare, poi un ottimo doppio Astelo-Orlandini mette al sicuro il risultato..(!), e per finire, Capitani senior fa il tre a zero, vincendo facilmente il terzo match.

Un esordio importante che galvanizza l'ambiente, nel Rostro c'è già chi fa previsioni importanti.

La seconda partita del girone non verrà disputata...perché il Nicchio non si presenta...ufficialmente per i giocatori influenzati, ufficiosamente per la paura di una figuraccia davanti a questo dream team...!!

I quarti di finale contro la Chiocciola diventano un appuntamento da non mancare.

Chi manca però è l'Onorando. Assente per un viaggio programmato da tempo, lascia la squadra in balia di se stessa e costringe la discesa storica in campo di Matteo Mandriani.

Il talento di Via del Capitano, il Nadal dei Quattro Cantoni non ha però la minima voglia di giocare...

Ci vuole un'opera di convincimento di Capitani junior che studia a tavolino la strategia per fargli giocare un punto e ritirarsi fingendo un infortunio (giusto per non perdere la partita a tavolino come non disputata). In campo però succede ciò che non ti aspetti: un Fioco spumeggiante porta a casa i primi 2 punti...sembra la sua serata...è gasato...a quel punto vuole giocare tutta la partita, ma perderà 6-0

6-0...!!

Sarà comunque un eroe perché il suo "sacrificio" consentirà, grazie alla vittoria nel doppio di Astelo e Capitani senior, e a quella nel singolo di Capitani junior, di accedere alle semifinali contro l'Istrice!!! E' un'attesa snervante quella che precede la semifinale: sono giorni di strategie intense quasi come quelle paliesche.

Il giorno della semifinale Astelo arriva addirittura puntuale vista l'importanza del match e non con il canonico ritardo (per le solite trasferte lavorative..).

Capitani junior scende in campo come primo singolarista. Giocherà malissimo (si vocifera che un gruppo di istriciaioli abbia fatto sparire il guaranà giorni prima da tutta Siena e lui era rimasto senza): una partita da dimenticare, di quelle da non mettere piede nel Rostro per 2 mesi dalla vergogna (al Banchetto ci penseranno poi le pressioni di Roby Ricci a fargli ricordare il fattaccio).

Nel doppio, nonostante l'ottima prestazione di Astelo e Capitani senior, l'Aquila perderà il secondo match rendendo ininfluente la partita dell'Onorando che comunque disputerà un match onesto.

Finisce così il sogno di poter alzare la coppa (data INGIUSTAMENTE solo alle prime 2 squadre partecipanti..).

Cosa aggiungere? Solo che il presente articolo vale anche come reclamo ufficiale di fronte all'esclusione di Daniele Frignani, essendo stato "classificato" negli anni '70.

La sua presenza sarebbe stata importante, ma un regolamento autoritario l'ha escluso. Speriamo nel prossimo anno, dove siamo sicuri che l'Aquila scenderà in campo ancora più motivata!! Intanto pare che Capitani junior, con il Mandorla e Fioco, si siano iscritti al Campus estivo di Nick Bollettieri, già maestro del grande André Agassi. Che dite, basterà..?

Michele Capitani

NO POSTIERLA?NO PARTY!

Grandi festeggiamenti si prospettano in tutta la Toscana per il ritorno del vino più amato nel Granducato. Finalmente il Postierla tornerà ad imbandire le tavole di tutto il Granducato e non solo.

Il Ministero delle Politiche Agricole ha fatto di tutto per la rinascita di questo gioiello della nostra cucina riuscendo infine nella grande impresa dopo aver lottato con la Commissione Europea che lo aveva messo al bando...

A parte gli scherzi, è proprio un lieto evento la rinascita de "il Postierla", vino aquilino per antonomasia. Erano tanti anni (dall'inizio degli anni '90) che la società non si impegnava nel produrre il nostro vino etichettato, buono da bere ed ottimo da collezionare. Sicuramente fra i lettori

ci saranno anche maniacali collezionisti di tutte le edizioni passate. Infatti l'idea parte a metà degli anni '70 ed in seguito, grazie al grande successo

riscosso, abbiamo avuto diverse annate del "Postierla". Ogni edizione aveva ed ha la propria speciale etichetta tutta rigorosamente "aquilina". Si ricordano, in particolare, quella di inizio anni '80 con gli emblemi delle compagnie militari e quella con la vignetta (i casi della lingua italiana!) della comparsa realizzata da Mario Lisi.

L'iniziativa per il recupero dello storico marchio è dovuta ai "soliti" Marco Lorenzini e Riccardo Chiesi i quali, dall'alto delle loro cariche di presidente e vicepresidente del Circolo "il Rostro", hanno avviato un durissimo percorso di selezione che portasse alla scelta del vino maggiormente degno di fregiarsi della nostra etichetta. Sarà per il caso, sarà per il romanticismo che anima i nostri presidenti, ma la scelta è caduta sul Vino Nobile di Montepulciano. Il vino Nobile per la Nobile contrada. Un accoppiamento perfetto. Sono state prese dall'azienda 300 bottiglie che in seguito



sono state etichettate, rigorosamente a mano. L'etichetta, ideata graficamente da Cipolla, in arte Francesco Roveti, presenta il profilo e lo sguardo fiero dell'aquila posta sopra la fontanina. Piccola curiosità...la foto della fontanina è stata realizzata da un gruppo di ragazzi di Milano, dopo aver effettuato una caccia al tesoro nella nostra città. Da non dimenticare...le bottiglie sono reperibili presso i locali del Circolo "il Rostro"... accorrete numerosi!

EM

I SEGRETI DEGLI CHEF AQUILINI - IN CUCINA CON ROBI RICCI

I Can't Get No Acciugation

*Ingredienti per 4 persone
6 grosse acciughe sotto sale
Uno spicchio d'aglio
Olio d'oliva*

Robiricci vi consiglia una ricetta semplice e di sicuro godimento per gli amanti del salato e in particolare delle acciughe.

Diliscare le acciughe in modo da ottenerne filetti e sciacquare bene in acqua dolce per togliere loro l'abbondante sale. Molti consigliano di non lavarle e di pulirle senza l'uso dell'acqua ma è una scelta di tempo e di palato. Come ben saprete, le

acciughe esistono anche già diliscate, sott'olio, piccole e quant'altro ma quelle comprate all'ingrosso intere, belle grandi e sotto sale sono sicuramente più gustose e indicate anche se richiedono maggiore impegno nella preparazione. Mettete in una padella circa 5 cucchiaini d'olio con l'aglio preferibilmente schiacciato e ponetela sul fornello a fuoco lento. Una volta indorato l'aglio disponete nella padella le acciughe e con il classico mestolo di legno - indispensabile - aiutatele a sciogliersi. Una volta sciolte spegnete il fuoco e togliete l'aglio. La salsa è già pronta! Mescolatela il più possibile

e tenetela in un luogo fresco, non in frigo, prima di servirla. Chiaramente il suo destino è quello di finire dentro una bella giomarella di spaghetti cotti al dente, senza dimenticare che l'acqua della pasta va salata la metà del solito (un cucchiaino di sale fino in 5 litri può bastare, soprattutto se non le passate sotto l'acqua). Ogni tipo di pasta va comunque bene essendo la salsa facilmente amalgamabile. Ah, l'acciugata sta da dio anche con i fagioli cannellini lessi, i bolliti e le mitiche bracioline fritte dei nostri nonni!

LA BEFANA E IL CARNEVALE



UN BENVENUTO E TANTA FELICITA' A:

Tommaso Stelo, Violante Regoli, Anna Orefice, Duccio Graziani, Niccolò Bartali, Alice Panicciari, Francesco Nencini.

TANTI AUGURI AI NEO-SPOSI: Alessandro e Maristella Bartali.

Tutta la Contrada è vicina a Marco Turchi.

Redazione: Commissione Beni Culturali

Si ringrazia: Filippo Frignani,
Eleandro Pizzi, Gianluca Sarri,
Michele Capitani, Matteo Fusi,
Marco Lorenzini.